

il beneficio che a me verrebbe da un milione è così scarso, che io prego l'onorevole Grassi-Voces di ritirare il suo ordine del giorno, nella speranza che l'anno venturo possa venire a proporre non un milione solo, ma qualche cosa di più.

Grassi-Voces. Allora lo converto in raccomandazione all'onorevole ministro.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura industria e commercio. Vengo all'ordine del giorno dell'onorevole Scalini.

Io prego l'onorevole Scalini di persuadersi che la sua proposta per ora non è di così facile attuazione; ma che io accolgo il suo ordine del giorno come una buona ed autorevole raccomandazione. È questione delicatissima, della quale si occupa a lungo il nostro valorosissimo relatore, ma per quello che riguarda i trasporti di piante ornamentali, di fiori, ecc. siccome oramai si è visto che è proficuo il mezzo del lavaggio con acqua calda, ci potremo intendere circa le agevolazioni nuove da accordare a questo notevole ramo d'industria e di traffico. Relativamente poi a promuovere una modificazione nella legislazione internazionale, mi permetto di pregarlo di ritirare il suo ordine del giorno e di tramutarlo in raccomandazione. In virtù di essa io potrò iniziare studi e pratiche nuove, d'accordo coll'onorevole ministro degli esteri, e prendere una risoluzione sul da farsi nell'interesse del paese.

Presidente. Onorevole Scalini, mantiene il suo ordine del giorno?

Scalini. Mi dispiace di non potere consentire al desiderio, espresso dall'onorevole ministro, di ritirare il mio ordine del giorno, e di convertirlo in una raccomandazione; poichè una semplice raccomandazione certamente non sortirebbe alcun risultato.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. No, no!

Scalini. Purtroppo i precedenti insegnano!

D'altra parte, onorevole Baccelli, nel mio ordine del giorno non si contiene nulla d'imprudente nè di avventato, perchè la necessità di una denuncia e di una modificazione radicale nella Convenzione di Berna è andata costantemente manifestandosi nel nostro Paese dal 1892 in poi.

Come ho ricordato l'altro giorno, nel 1891 lo stesso direttore generale dell'agricoltura, il commendatore Miraglia, si era fatto iniziatore della denuncia e della modificazione di quella Convenzione. E in tutti i Congressi agricoli, che si sono tenuti in questi ultimi anni, in cui si sono discussi gli interessi della nostra viticoltura, vennero sempre ap-

provati ad unanimità ordini del giorno, con i quali si facevano voti che il Governo denunciassse la Convenzione di Berna per modificarla a seconda delle condizioni mutate della nostra agricoltura e dei progressi fatti.

Ora io domando: se la Camera anche in questa occasione mostrerà di non tener conto dei voti espressi in nome di quegli interessi, che siamo qui chiamati a difendere, dimostreremo sempre più l'antitesi, che esiste tra i voti del paese, che lavora, e le accademie, che si fanno qua dentro.

Spero quindi che l'onorevole ministro accetterà il mio ordine del giorno, che è l'espressione di un desiderio più che giustificato. S'intende che interpreto la denuncia nel senso della trasformazione; ossia chiedo che una Convenzione si faccia sopra criteri diversi. Spero che la Camera vorrà seguirmi in questa questione, mettendosi così all'unisono con la voce del Paese e degli interessati. Quindi mantengo il mio ordine del giorno.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io ho detto che accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Scalini come raccomandazione, e della serietà dei miei propositi egli non ha diritto alcuno di dubitare. La questione è ben più grave di ciò che può sembrare, perchè vi sono degli interessi a fronte che vanno tutelati e posti in armonia con la scienza che progredisce; tutto questo sta in cima ai miei pensieri. Egli ha ragione in molta parte, ma non si può prendere una risoluzione così all'improvviso senza consultarsi anche con tutte le altre potenze contraenti, le quali hanno assegnato a questa legge una grande importanza.

Prego dunque l'onorevole Scalini di accettare la mia offerta, e la mia promessa di studiare seriamente; quindi lo prego nuovamente di ritirare il suo ordine del giorno che parrebbe avere significato imperativo con pregiudizio degli studi e delle trattative nostre.

Presidente. Onorevole Scalini, dunque Ella mantiene il suo ordine del giorno? Io la consiglierai di modificarlo nel senso di un invito al Governo a studiare la questione.

Maury. Chiedo di parlare.

Presidente. Non apriamo una discussione in questo momento! Ella vuol combattere l'ordine del giorno dell'onorevole Scalini; non è vero?